LA NASCITA DELLA VITA – una giovane mamma

“Grazia” è la parola che mi sento di accostare a “maternità”, sono stata inondata di grazia il 29 luglio 2016 quando scoprii di essere incinta, che un altro cuore oltre il mio batteva dentro di me. Pasquale ed io abbiamo aspettato di vedere il suo viso, immaginandolo, abbiamo atteso di stringerlo tra le braccia con un po’ di timore, quello di non essere all’altezza di custodire questo dono di Dio, perché è questo che noi ci sentiamo: custodi del dono più grande che Dio potesse mai farci, dopo quello di averci fatti incontrare e innamorare.

Il 6 aprile del 2017 Francesco è venuto al mondo sconvolgendo le nostre vite da tutti i punti di vista, dalle notti insonni ai pianti improvvisi e inspiegati, alla mia prima assenza al triduo pasquale…

Nei primi periodi nonostante la mia vita fosse diventata più frenetica di prima, piena di cose da fare tra Francesco, la famiglia, la mia parrocchia, mi sentivo terribilmente vuota indicibilmente sola nonostante il fatto che Francesco fosse lì tra le mie braccia 24 ore su 24, lui mi mancava, sentivo il mio copro che fino a qualche tempo prima custodiva il tesoro più grande del mondo adesso, era solo, era vuoto… grazie a Dio queste emozioni contrastanti passano e fanno spazio alla gioia di vivere accanto a lui ogni scoperta, ogni sorriso, ogni parolina che da anni ascolto e pronuncio io stessa ma che adesso pronunciate da lui hanno un suono diverso, un sapore dolce.

Stasera approfittando di questo momento di preghiera, il mio pensiero va a tutti quei bambini a cui manca l’amore dei genitori, a tutti quei bambini che non possono accedere a cure specifiche per il loro stato di salute, alle mamme che sono rimaste intrappolate nella depressione post parto, a tutti quei genitori che nonostante cure e sforzi non riescono ad avere figli, a tutti quei padri che sono in un momento di difficoltà, per tutti quelli che sono senza lavoro e si sentono incapaci di sostenere la propria famiglia, per tutti quelli che lavorando lontano, non sono presenti nella vita dei loro figli.

Un’ultima preghiera va nella nostra comunità e a tutte le comunità parrocchiali che con delicatezza e amore, sopperiscono alle assenze della famiglia, supportando e incoraggiando, sostenendo e proteggendo.